



Il « Margherita », uno dei primi alberghi di Sottomarina di Chioggia, in una fotografia dell'epoca. Era un albergo con « restaurant a prezzi modici e servizio familiare, con salotti per la lettura e la musica, vicino all'ufficio postale, telegrafico e telefonico... ».

Dai vecchi orti agli alberghi

Sottomarina: scava, scava... e nasce una grande spiaggia

Le opere intraprese nell'immediato dopoguerra - Manca solo un po' di verde per una stretta somiglianza con Nizza

DALL'INVIATO

CHIOGGIA, agosto

Si diceva anni fa, che i chioggiotti, risolti a far passare le barche sotto un certo ponte troppo basso, s'erano messi a scavare il fondo del canale per abbassare il pelo dell'acqua. Va bene. Però, scava e scava, hanno finito col costruirsi a Sottomarina una delle più potenti spiagge d'Italia. Affacciatevi alla finestra d'uno dei tanti hotel del lungomare. E' o non è, quella che si vede, la Promenade des Anglais di Nizza? Un po' di palmeti, di fiori e d'erba, e la somiglianza diventa perfetta. Manca, in definitiva, soltanto il verde. Ma verrà. Il più è fatto. Volendo, non sarà difficile dare ombra e fresco alla moltitudine crescente di villeggianti che accorrono a Sottomarina. Alcune impressioni rimangono ferme nell'occhio. Sappiamo la larghezza della spiaggia. Sabbia ce n'è da vendere e finissima, portata incessantemente dal Po, dall'Adriatico e dal Brenta.

Si diceva anni fa, che i chioggiotti, risolti a far passare le barche sotto un certo ponte troppo basso, s'erano messi a scavare il fondo del canale per abbassare il pelo dell'acqua. Va bene. Però, scava e scava, hanno finito col costruirsi a Sottomarina una delle più potenti spiagge d'Italia. Affacciatevi alla finestra d'uno dei tanti hotel del lungomare. E' o non è, quella che si vede, la Promenade des Anglais di Nizza? Un po' di palmeti, di fiori e d'erba, e la somiglianza diventa perfetta. Manca, in definitiva, soltanto il verde. Ma verrà. Il più è fatto. Volendo, non sarà difficile dare ombra e fresco alla moltitudine crescente di villeggianti che accorrono a Sottomarina. Alcune impressioni rimangono ferme nell'occhio. Sappiamo la larghezza della spiaggia. Sabbia ce n'è da vendere e finissima, portata incessantemente dal Po, dall'Adriatico e dal Brenta.



di bagnanti venete, fra le migliori che mi pare d'aver visto finora sulle spiagge. Padovane, vicentine, veronesi, trevigiane. Ragazze belle e natiche, capsei con un colpo d'occhio di scagliarsi in mare. Insomma una grande spiaggia, dove fino a vent'anni fa non c'erano che due sabbioni e cespugli di mare. Fu al termine della guerra, che Chioggia diede inizio alla più fruttifera opera-

zione della sua storia. C'era una massa impressionante di disoccupati, quasi tutti ex pescatori ed ex marinai. La comunità era allora (il sindaco era il comunista Toni Ravagnan) istituiti alcuni cantieri di lavoro che si assunsero il compito di sgomberare le dune dalla riva del mare. Portare sabbia verso l'interno, insomma. Ci fu chi rise al vedere in movimento tanti carri, furgoni e carrioli. Ma ora non ridono più. L'opera che pareva disastrosamente improduttiva e antieconomica, ha lasciato al chioggiotto una spiaggia internazionale che farà competere con quella di Rimini. Ed ha lasciato anche, a forza di carriole, quell'isola dell'Unione che, nel tratto di acqua che separa Chioggia da Sottomarina, ospita oggi l'edificio della scuola media e presso tutti gli uffici pubblici. Una comodità preziosa di circa 30 ettari di terra.

Eppure non è una spiaggia di storia recente. Già 70 od 80 anni addietro, venivano qui a bagnarsi, in un'acqua salata e bianca, i bagnanti di Chioggia, i polchi allora in acqua « costumavano » (i veneti dicono così) andarci poco. All'Hotel Palmira, gestito da un Boscolo il cui nonno fu il fondatore del primo stabilimento bagni di Sottomarina, c'è il museo fotografico della spiaggia. Negli ingrandimenti, qualcuno chiaro e altri tremolanti e nebbiosi, si possono vedere le cabine sulle palafitte e gli uomini e le donne della preistoria bal-

l'Unità vacanze



Aumenta il turismo popolare

Cortina non è soltanto la montagna dei ricchi

Alloggi di media categoria - Un problema da risolvere: la viabilità

DAL CORRISPONDENTE

CORTINA, agosto

Per arrivare a Cortina si passa da Longarone. I turisti si sostano e scattano fotografie; fermano anche i torpedoni, e la gente s'affaccia ai finestrini puntando gli indici verso la diga maledetta. Una landa di jango rappreso, le rocce rasate, moncherini di case, due piccole capanne su una scala sberciata e la chiesa nuova, unica ricostruzione preabbricata del momento. Poco lontano, nascosto agli sguardi dei passanti, un grande, troppo grande campo pieno di croci: il cimitero delle vittime.

Cartoline da Cortina

L'ATTRAZIONE maggiore per Cortina, restano gli incontri internazionali di Hockey che, settimanalmente, avvengono nello splendido frigorifero olimpico. Lo Stadio del ghiaccio, illuminato a giorno, si riempie di folla accuratamente coperta da maglioni e cappotti e disposta ad urlare, scuotere campanacci per mucche, dar fiato a trombe e fischi. I giocatori imbottiti e variopinti, lanciati sulle lame dei pattini e aizzati dal tifo, s'avventano come tanti tori sulle stecconate di Pamplona. L'hockey, sport violento e veloce, trova nello stupendo scenario dolomitico il suo sfondo naturale.

te giravolte fra prati e abete, ma si punta sempre a nord, e le montagne si fanno sempre più belle e più alte.

Valle, Venas, Borca, con il modernissimo villaggio per i dipendenti dell'Acil, S. Vito ai piedi dei massicci del Pelmo e dell'Antelao e infine Zuel, già in territorio cortinese. D'un tratto, a una curva appare il paesucolo di Cortina. A sinistra il Becco di Mezzodi, Crodà da Lago, il gruppo delle Tolane, a destra S. Pellegriano, Arabba e il Sorapis. Il Pomagagnon per fondale e al centro lei, la « Regina delle Dolomiti », distesa sull'ampia vallata.

Poi, in januvia ai Faloria: foto, rientro e nuova ascesa con le telecamere del Cristallo. Cortina, rifugio, risedenza, visita allo Stadio del ghiaccio, souvenir e pellegrinaggio alle vetrine delle bottiglie, stanziate con lo sfondo degli hotel per i ricchi, sibiricini ai night, ancora cartoline e definitivo ritorno. In molti, rimangono gli assardi timori per il mito di una Cortina « riserva » di famiglie dorate. Sarà ancora così, magari in inverno: sarà così nei tempi mondani, ma oggi Cortina è quella che è, e per sopravvivere deve accettare rivoluzioni ben più sostanziose.

L'aristocratica Cortina s'è aperta anche lei alle folle turistiche, come un austero castello scozzese bisognoso di introiti. Menù a prezzo fisso e alloggi di media categoria, si offrono abitualmente ai turisti. Certo, i proprietari dei grandi alberghi, a protezione dell'isolamento dei loro ospiti preziosi, fanno resistenza, ma oggi Cortina è quella che è, e per sopravvivere deve accettare rivoluzioni ben più sostanziose.

sala di auto, pullman di camion e autotreni. Per questo, gli ampezzani sanno benissimo che, per il rilancio del turismo in Italia, non basta distribuire locandine pubblicitarie all'estero, ma occorre anche intervenire concretamente e tempestivamente con le opere necessarie.

Sviluppatisimo è il commercio ambulante delle specialità gastronomiche. State pur certi che siete seduti ad una trattoria e vi gustate un buon piatto verrà a farvi visita il venditore per offrirvi frittelle, funghi, fragole, lumache, frutta

Per questo, gli ampezzani sanno benissimo che, per il rilancio del turismo in Italia, non basta distribuire locandine pubblicitarie all'estero, ma occorre anche intervenire concretamente e tempestivamente con le opere necessarie.

L'aristocratica Cortina s'è aperta anche lei alle folle turistiche, come un austero castello scozzese bisognoso di introiti. Menù a prezzo fisso e alloggi di media categoria, si offrono abitualmente ai turisti. Certo, i proprietari dei grandi alberghi, a protezione dell'isolamento dei loro ospiti preziosi, fanno resistenza, ma oggi Cortina è quella che è, e per sopravvivere deve accettare rivoluzioni ben più sostanziose.

Riccione vince per 1410 voti!

Il conteggio del nostro Referendum, che nella terza settimana ha messo in gara fra loro Alassio-Riccione, totalizzando ben 13.384 voti, ha dato i seguenti risultati:

RICCIONE	voti 7397
ALASSIO	voti 5987

Fra i lettori che hanno votato per Riccione due godranno di una settimana di vacanze gratuite nel 1965.

CHI SONO? DOMENICA SU «L'UNITA' VACANZE» PUBBLICHEREMO I LORO NOMI

Giorno e notte

La « ricca » cucina della Marca Trevigiana

TREVISO, agosto

Quando si mangia bene e si beve un bicchiere di vino genuino le vacanze possono dirsi complete. I turisti più « preparati » sono quelli che vanno alla ricerca della buona cucina ed approfittano di brevi gite nelle vicinanze del « campo-base » per poter unire l'utile al dilettevole, cioè farsi una buona mangiata dopo aver scoperto delle nuove bellezze.

Carnet

Jesolo, 15 agosto: « Festival del fuoco » e gara di minigolf.

Venezia, sino al 16 agosto: XV Mostra internazionale del film documentario e del cortometraggio; XVI Mostra internazionale del film per ragazzi.

Trieste, 7-8 agosto: esibizione del Complesso nazionale folcloristico messicano, 9-18 agosto: II Festival internazionale del film di fantascienza e manifestazioni collaterali (trassega retrospettiva del film di fantascienza e rassegna delle arti figurative ispirate alla fantascienza), 21-22 agosto: esibizione del Complesso ufficiale dei balletti della Repubblica di Guinea, 24-25 agosto: rappresentazioni delle opere di Luigi e stoffe nell'interpretazione del Complesso dell'opera di Stato di Budapest.

Trieste, agosto: si svolge il paese del sorriso e Luci e stelle nell'interpretazione del Complesso dell'opera di Stato di Budapest.

Trieste, agosto: si svolge il paese del sorriso e Luci e stelle nell'interpretazione del Complesso dell'opera di Stato di Budapest.

Trieste, agosto: si svolge il paese del sorriso e Luci e stelle nell'interpretazione del Complesso dell'opera di Stato di Budapest.

Trieste, agosto: si svolge il paese del sorriso e Luci e stelle nell'interpretazione del Complesso dell'opera di Stato di Budapest.

Trieste, agosto: si svolge il paese del sorriso e Luci e stelle nell'interpretazione del Complesso dell'opera di Stato di Budapest.

Trieste, agosto: si svolge il paese del sorriso e Luci e stelle nell'interpretazione del Complesso dell'opera di Stato di Budapest.

Trieste, agosto: si svolge il paese del sorriso e Luci e stelle nell'interpretazione del Complesso dell'opera di Stato di Budapest.

Trieste, agosto: si svolge il paese del sorriso e Luci e stelle nell'interpretazione del Complesso dell'opera di Stato di Budapest.

Trieste, agosto: si svolge il paese del sorriso e Luci e stelle nell'interpretazione del Complesso dell'opera di Stato di Budapest.

Trieste, agosto: si svolge il paese del sorriso e Luci e stelle nell'interpretazione del Complesso dell'opera di Stato di Budapest.

Trieste, agosto: si svolge il paese del sorriso e Luci e stelle nell'interpretazione del Complesso dell'opera di Stato di Budapest.

Trieste, agosto: si svolge il paese del sorriso e Luci e stelle nell'interpretazione del Complesso dell'opera di Stato di Budapest.

Trieste, agosto: si svolge il paese del sorriso e Luci e stelle nell'interpretazione del Complesso dell'opera di Stato di Budapest.

Trieste, agosto: si svolge il paese del sorriso e Luci e stelle nell'interpretazione del Complesso dell'opera di Stato di Budapest.

Trieste, agosto: si svolge il paese del sorriso e Luci e stelle nell'interpretazione del Complesso dell'opera di Stato di Budapest.

Trieste, agosto: si svolge il paese del sorriso e Luci e stelle nell'interpretazione del Complesso dell'opera di Stato di Budapest.

Trieste, agosto: si svolge il paese del sorriso e Luci e stelle nell'interpretazione del Complesso dell'opera di Stato di Budapest.

Tutti giornalisti

« Bella ciao »

VIGNALE, agosto

40 KM. da Firenze, 8 da Figline Valdarno ed ecco Vignale carica di vigneti, di ulivi, di boschi e di ruscelli a 300 m. sul mare. Sul fondo, la corona dei monti del Pratomagno, ricordo vivo di lotte partigiane. Qui non ci sono balere, né night. Le serate si passano bevendo del vino buono. Fra queste strade e sentieri si passi cantando « Bella ciao ». Sono venuti un contadino che smetta di zappare per lanciarsi un richiamo o mandarci un saluto con la mano...

Tarzia Ricci (San Donato in Avane - Figline Valdarno)

L'antica pazienza dei sardi

SANTA TERESA DI GALLURA (Sassari), agosto

SANTA TERESA: di Santo ha appena il nome e forse la pazienza del suo abitanti che ai tutti derivate, da porte basse, da imposte soecchie guardano e individuano i villeggianti, « quelli del continente ». Le case, qui, sono piccole e bianche; pochi gli alberghi nuovi tutti colorati. Poi due chiese e una sede della DC, quasi sempre chiusa. Sono venuti a parlare — mi dice un vecchio — di anni felici, di tempi nuovi, ma questi anni e questi tempi chissà quando verranno...

Luigi Molinari (Via De Amicis, 26 - Brescia)

Itinerari calabresi

TIRIOLO, agosto

IL PAESE, che Settembrini definì « delle belle donne e dai tramonti meravigliosi », si presenta al turista con le sue prospettive di lunghe e strette vie, tutte porte e balconi fioriti, gli sfondi pieni di luce, le tinte calde del suo paesaggio. E le donne, che nei giorni di festa vestono i tradizionali costumi, rappresentano uno spettacolo che ben difficilmente il turista potrà dimenticare. Fra le altre attrattive tiriolesi, ricordiamo gli scavi archeologici, il Castello medioevale, e per chi ha soldi, il night-club « Abat-jour ».

Antonio Grembiato (Viale Mazzini, 36 - Tiriolo - Catanzaro)

Ringraziamo il lettore ENNIO RUBINO (via De Mita, 6 - Belluno) per i suoi scatti, che tuttavia non possiamo pubblicare nella rubrica « Tutti giornalisti » perché troppo lunghi. GIULIO GALLIERTI (via Bucari 3 - Roma), ci segnala una località « splendida, raggiungibile da Milano in breve tempo: valle Anave, circondata dalla formidabile parete est del Monte Rosa ». Da Venezia, GIANNFRANCO CAVAZZO (Castello Sisi/C), ci manda una « cartolina veneziana » esaltando « la città che fu del Doge e del Tintoretto: una città che tutti dovrebbero poter conoscere ed apprezzare almeno una volta nella loro vita ».

Volete trascorrere nel 1965 una vacanza otto giorni, completamente gratuita, con una persona a voi cara?

Partecipate ogni giorno — con uno o più tagliandi — al nostro referendum segnalando la località da voi preferita.

Ogni settimana l'Unità vacanze metterà a confronto due famose località di villeggiatura. Il referendum avrà la durata di nove settimane così che le località messe a confronto saranno diciotto.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località con il maggior numero di preferenze, verranno estratti a sorte due tagliandi. Ai due concorrenti vincitori, l'Unità offrirà in premio una settimana di vacanza gratuita per due persone, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe.

L'ultima settimana sarà dedicata ad una FINALISSIMA, con l'incontro di spargere tra le due località che nel corso del referendum avranno ottenuto le maggiori preferenze. I due vincitori dell'ultima settimana godranno di un doppio premio: 12 giorni di vacanza gratuita ciascuno per una persona (più il viaggio in prima classe).

REFERENDUM CITTÀ VACANZA 1965

TAORMINA **CAPRI**

(segnate con una crocetta il quadratino di fianco alla località prescelta)

cognome e nome _____

residenza abituale _____

di villeggiatura _____

Sante Della Putta

Nella foto: il Canal Vena di Chioggia.

DOMANI

- I due volti dell'estate in Liguria
- Arenzano: le case a californiane ingoiano boschi e ulivi
- Diane regala un po' di mare ai turisti

In cima ai Faraglioni

Da Capri, la località della settimana scesa in gara con Taormina per il nostro referendum « Città-vacanza 1965 », ci manda il suo sorriso, la giovanissima attrice tedesca Ingrid Simon, di Monaco.

REFERENDUM CITTÀ VACANZA 1965

TAORMINA **CAPRI**

(segnate con una crocetta il quadratino di fianco alla località prescelta)

cognome e nome _____

residenza abituale _____

di villeggiatura _____